Il Giornale di ROVATO

ANNO XXIII - Marzo 2017 - Mensile di informazione locale

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - via Milano, 7 - ROCCAFRANCA (BS) - Tel. 030.7091033 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Sbardolini - Stampa: Colorart - Località Moie - Rodengo Saiano - Impaginazione: Massimiliano Magli & For You Srl- Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 10 Marzo 2017

Si vive di più, ma si fanno meno figli

Tumori e patologie cardiovascolari principali cause di morte

di Aldo Maranesi

Nei giorni scorsi l'Ats ha pubblicato sul proprio sito il "Rapporto sintetico sullo stato di salute della popolazione bresciana", l'annuale monitoraggio coordinato dall'Osservatorio Epidemiologico che descrive sinteticamente gli eventi sanitari di maggior interesse, fondamentale per individuare i problemi emergenti nella sanità pubblica, le aree in cui si manifestano e le cause principali del loro sviluppo, al fine di poter sviluppare azioni di miglioramento e, successivamente, di verificarne l'impatto.
Nella ricerca si evidenzia come il triangolo dell'Ovest Bresciano, Chiari-Palazzolo-Rovato, presenti il più alto numero di decessi per tumore al fegato, superiore sia alla media provinciale che a quella nazionale, e come ci sia un aumento delle patologie cardiovascolari in Valtrompia e sul Sebino, con la città e l'hinterland che fanno registrare tassi inferiori di mortalità cardiocircolatoria ed i comuni sul confine occidentale e sud della provincia una maggiore incidenza degli ictus. L'Osservatorio pur affermando che l'inquinamento atmosferico, con il fumo, sono il fattore di rischio più importante per le malattie respiratorie, sottolinea che le differenze territoriali registrate nell'Ats di Brescia appaiono di difficile interpretazione e non permettono di formulare ipotesi su potenziali fattori di rischio territoriali con ruolo causale.
Le zone in cui si hanno più ricoveri nei bambini sono diverse rispetto a quelle con tassi maggiori negli anziani, e le aree dove si registra il maggior traffico stradale non presentano tassi di ricovero più elevati. Le analisi hanno invece confermato e dimostrato come nell'Ats di Brescia ad ogni incremento di 10 microgrammi di Pm10 vi sia stato un significativo aumento del rischio di ricoveri

❑ a pag 3

"Immigrazione, bomba a orologeria"

Il sindaco scrive al Prefetto

Egregio Direttore, le invio la lettera aperta che ho scritto al Prefetto Dott. Valerio Valente,

Signor Prefetto, mi permetta una breve riflessione. Sono certo comprenderà.
Sono 26 anni di lunghissima ed infinita emergenza. Ventisei anni nei quali i nostri piccoli paesi e le nostre piccole cittadine hanno accolto ed hanno dato ospitalità ai migranti di mezzo mondo, subendo in assoluto silenzio uno stravolgimento epocale, mai visto nella nostra lunghissima storia millenaria.
Noi che del nostro territorio siamo stati gelosissimi custodi e guardiani per secoli, noi che fino a ieri avevamo città serrate da mura, baluardi, terrapieni e porte imprendibili, noi che abbiamo combattuto battaglie epiche per difendere la Patria dagli invasori, abbiamo subito questa strana ed incredibile occupazione di popoli da tutto il mondo. E senza mai alzare la voce, con quella sorta di latente e silenziosa generosità che ci portiamo dentro.
E tutto è successo improvvisamente, nel giro di pochi anni, senza alcun preavviso, prima con la dissoluzione della dittatura comunista Jugoslava e poi con le tumultuose vicende mediorientali, nord africane, centrafricane ed esteuropee. Migrazioni di popoli dovuta essenzialmente a questioni economiche e di pesante miseria, e a volte, ma più raramente, per fuggire da conflitti e guerre interne. Una migrazione fortemente incentivata ed incanalata da enormi organizzazioni del traffico clandestino. Sicché, per assurdo, solo chi ha potuto permettersi di pagare il trafficante ha potuto concedersi il lusso di emigrare. Il miserabile, quello vero, non troverà mai il denaro per poterlo fare. Una immigrazione che più di recente è stata sostenuta anche da flussi del tutto imprevedibili, e provenienti da Cina, Indocina, America latina.
In 26 anni la città di Rovato

❑ a pag 2

SPORT

Rugby Rovato: la serie C si allontana

di Francesca Ghezzani

Scesi di nuovo in campo alla fine di febbraio dopo tre settimane di sosta per gli impegni della Nazionale nel Torneo delle Sei Nazioni, Corvino e compagni hanno sconfitto con merito il Piacenza Rugby Club (26-20), una delle compagini maggiormente accreditate per il salto di categoria, zittendo così chi vedeva il Rovato già in Serie C.
La determinazione non manca per le prove future da affrontare e Alessandro Geddo è visibilmente soddisfatto per il riscatto dimostrato.
"Comunque vada a finire abbiamo dimostrato che il Rovato vale la categoria" ha dichiarato, questo sebbene riconosca per primo che ci sono ancora degli aspetti, non solo tecnici, da dover migliorare.
Rimane l'amaro in bocca per le occasioni e i punti persi, ma il successo ha comunque rincuorato e dato fiducia alla squadra, che ha riconosciuto l'importanza di visionare e valutare con attenzione le precedenti prove disputate dagli avversari per preparare la gara nei minimi dettagli.
I risultati sono arrivati anche per i più giovani dal momento che Nicolò Quaglia è stato convocato con la Nazionale Under 17, seconda/terza linea in forza all'Under 18 allenata da Salvi e Brunelli ed unico bresciano chiamato a far parte del gruppo.
Il tecnico dell'Italia U18 Mattia Dolcetto e il tecnico dell'Italia U17 Paolo Grassi hanno convocato 60 giocatori per il raduno congiunto a Tirrenia tenutosi dal 12 al 15 febbraio, primo appuntamento dell'anno in vista dell'inizio dell'attività internazionale.
All'inizio della stagione, Nicolò e il compagno di squadra Andrea Codognato sono stati accolti all'Accademia di Remedello, sotto la guida di Paul Griffen e Massimo Ravazzolo. "Mi sento

❑ a pag 4

Contrada di S. Stefano

I gioielli perduti di mamma Giulia

di Tarcisio Mombelli

Mamma Giulia era nata nel 1894, sposata Rottigni nel 1920 era rimasta vedova 13 anni dopo. Dote ereditaria 3 figlie: Alpenice (1921), Adelina (1922) e Isabella (1923).
Avevano casa al civico 13 in via S. Stefano.
Condizione sociale: nullatenenti se non dignità e serietà.
Con siffatto bagaglio riuscì a portare in età adulta le ragazze invero molto belle e eleganti nella semplicità. Erano i suoi gioielli, così come mamma Cornelia Fracchi, la nobile romana ebbe a presentare i suoi figli.
Serie, compiute erano ammirate e, perché no, invidiate stante la serietà e la riservatezza che ancor di più era nell'Alpenice dai lunghi neri capelli.
L'incantesimo tragicamente si spezza, inaspettatamente, quando proprio l'Alpenice nel volgere di breve termine nell'agosto del 1942 morì.
Era ancora nel 21° anno di età.
Disperazione di mamma Giulia e delle sorelle.
Inutile raccontare di più.
La guerra che rendeva ancor

❑ a pag 11

Rovato Vs Piacenza. Carlo De Carli corre in meta (©Stefano Delfrate)

¬ dalla pag. 1 - "Immigrazione...

"Immigrazione...

ha accolto 5.000 stranieri. Gli ha dato un alloggio decoroso, gli ha garantito il necessario sostentamento, gli ha dato una occupazione, gli ha messo a disposizioni i propri servizi e le proprie scuole. Ha tentato insomma di accogliere nella maniera più dignitosa tutti quelli che hanno bussato alla sua porta, anche i più disperati. Lei sa bene infatti Signor Prefetto che la nostra non è mai stata una immigrazione cernita e selezionata come quella voluta della Signora Merkel, ma una immigrazione caotica e sregolata e di gente povera, per l'evidente incapacità dello stato italiano di guidarne le dinamiche.

Ma nonostante tutto, la città di Rovato, al pari di mezza Italia, ha sopportato con enorme equilibrio questa improvvisa ed inaspettata invasione, tant'è che i momenti di forte tensione sono stati solo occasionali, anche se taluni davvero gravissimi.

Al di là di ogni considerazione soggettiva, restano però i numeri a mettere a nudo quanto avvenuto in pochissimi anni nella mia città. Che, detto tra noi, ha quasi dell'incredibile. Partiamo dal 1990. All'epoca Rovato contava 13.045 residenti, tra i quali vi erano la bellezza di 106 cittadini stranieri, 84 maschi e 22 femmine (dati ufficiali trasmessi a suo tempo alla Prefettura). Fra questi vi erano 46 marocchini, 17 senegalesi, 11 ghanesi e 6 egiziani. Poi quasi più nulla.

Nel 2016, dopo soli 26 anni, ci siamo ritrovati con una popolazione totale lievitata a 19.218 abitanti e con una popolazione di stranieri pari a 4.135 anime oltre a circa 800 rovatesi con la cittadinanza italiana acquisita dopo la nascita, ovvero cittadini di origine straniera naturalizzati italiani. Ed in questi numeri non compaiono coloro che sono senza documenti, e che pure sono tanti, ma invisibili. Ergo, Rovato conta una popolazione straniera ufficiale pari al 21,5%, ed una popolazione totale di origine straniera di oltre il 25%. Nessun altro comune della provincia può vantare questi numeri. Nell'intorno per esempio Chiari ha una popolazione straniera pari al 17,7%, Ospitaletto e Palazzolo 17%, Travagliato 11,2%, Cazzago 7,3%, Adro 6,1%. La città di Brescia, capoluogo di provincia, ha una popolazione straniera pari al 18,6%. Altro dato incredibile, la popolazione straniera in Rovato proviene da oltre 60 paesi diversi, di tutto il mondo: Africa, Asia, Europa e America. Pagina 2

Questa situazione ha ed avrà evidentemente dei grandissimi riflessi sull'immediato futuro. E pure sul presente, a cominciare dalle scuole.

Nelle Elementari del centro i piccoli alunni di origine straniera sono quasi il 70%, mentre nella scuola materna statale superano l'80%; significa che nelle classi vi sono al massimo 4/5 bimbi italiani con circa 20 stranieri di una decina di nazionalità diverse. In tutte le classi, nessuna esclusa. Oltre il 70% degli atti di nascita registrati a Rovato riguardano bambini stranieri e/o trascrizioni di atti di nascita esteri relativi a cittadini stranieri che acquistano la cittadinanza italiana, e quindi il trend non potrà che inasprirsi ulteriormente.

Vi sono poi riflessi pesantissimi sul mondo del lavoro e sulle assistenze sociali. Le risorse a disposizione dei Comuni sono sempre meno, per una economia che ristagna da anni e per una drastica diminuzione dei trasferimenti statali agli Enti locali. Stanno andando, o sono già andate in crisi intere famiglie di imprenditori, di commercianti e di artigiani locali, soffriamo fenomeni di disoccupazione mai visti prima dalle nostre parti, abbiamo anziani e disabili che faticano a far fronte alle spese sanitarie, gente che non riesce a pagare le bollette, giovani disperati senza alcun futuro. E cosa facciamo in Italia? Continuiamo a subire ondate migratorie senza alcun criterio, pur sapendo bene che questi disperati, senza arte ne parte, non potranno avere una vita tranquilla, ma anzi saranno facile preda di un mondo delinquenziale fatto di spaccio, di prostituzione, di contraffazione, di furti e di illusioni al guadagno facile. Oppure di miseria, di tristezza e di abbandono. Ingredienti tutti che alimentano e che alimenteranno sentimenti negativi, di rivalsa, di vendetta e di conflitto verso un mondo occidentale che non ha saputo dare risposte serie.

Elementi deflagranti che aspettano solo la scintilla giusta per esplodere, e che devono fare riflettere, ora che siamo ancora in tempo per farlo, forse. Forse appunto, perché in questi anni troppo poco si è fatto per forgiare un paese Italia con regole certe, precise e sicure. Non ci si può riempire solo di diritti e di garanzie. Bisogna avere una giustizia giusta, la certezza della pena, e la tranquillità di vivere nella normale sicurezza di un normale paese civile, altrimenti è e sarà solo caos.

Signor Prefetto, in questi 26 anni abbiamo accolto, passivamente, senza alcuna discriminazione e senza alcuna distinzione, i poveri e i disgraziati di mezzo mondo. Ora la misura è davvero colma, perché a tutto, anche alla generosità innata vi è un limite. Non vi è posto in Italia per i 4 miliardi di persone al mondo che vivono con meno di 2 dollari al giorno. La mia comunità non si è mai tirata indietro di fronte alla gravità del fenomeno immigrazione, al dovere di ospitalità ed accoglienza, ma ora quel tempo è finito. E' finito perché quello che avevamo da dare è stato dato e perché i risultati delle ondate migratorie sono sotto gli occhi di tutti. E' inutile nascondere la testa sotto la sabbia. Quello che sta succedendo è deleterio per noi, che subiamo una occupazione incontrollata che troppo spesso sfocia in manifestazioni delinquenziali reiterate ed impunite, ma è dannoso pure per quei paesi che perdono senza ritegno parte della loro giovane popolazione.

Si rischia in pochi anni d'avere un ricambio epocale ed incontrollato della nostra popolazione, uno sradicamento violento della nostra identità storica a fronte di una società futura pasticciata ed indefinita, ricolma di contraddizioni irrisolte e probabilmente irrisolvibili. Sappiamo bene infatti, anche se tendiamo tutti a negarlo per paura o per codardia, che certe espressioni social-religiose sono e saranno gravemente incompatibili con la nostra millenaria cultura cristiana. E che l'integrazione, cioè quella condivisione di valori e di pensiero tanto auspicata dai benpensanti, può avvenire soltanto se v'è la piena disponibilità da entrambe le parti in gioco, mai a senso unico. E l'integrazione non si costruisce a suon di blablabla nei talk show televisivi, ma con processi impegnativi che possono durare anche diverse generazioni.

A dirla tutta, penso che abbiamo superato il punto di non ritorno già da tempo. E stiamo consegnando un futuro con gravissime incognite e con pochissime speranze ai nostri figli. L'incapacità dello Stato centrale nel governare le dinamiche immigratorie è ormai ampiamente acclarata e le conseguenze di tale inettitudine ricadono tutte e direttamente sugli enti locali e sulla gente. Non si tratta più di discutere quanto la coperta sia corta e quali spazi residui possano ancora essere riempiti. Si tratta solo d'avere un po' di buon senso e di prendere atto del totale fallimento di questa politica ebete dell'ospitalità sconsiderata ad ogni costo. Si tratta di ascoltare la gente e di Pagina 3

farsi carico, finalmente, del grido di preoccupazione e di sofferenza che arriva da tanta parte della popolazione.

E' da sciagurati irresponsabili voler cancellare con un colpo di spugna l'identità di una Città dalla storia millenaria. Io rimango geloso del mio Paese, sono fiero d'essere italiano e sono orgoglioso della mia italianità. Sono orgoglioso d'essere Lombardo, Bresciano e Rovatese. Rispetto lo straniero, ma mi sento in dovere di portare rispetto anche e soprattutto alle centinaia di migliaia di italiani che appena nel secolo scorso sono caduti per difendere la nostra Patria dalle invasioni di altri popoli. E ci hanno consegnato un paese libero, giusto e democratico; lo stesso che abbiamo il dovere di consegnare ai nostri figli. Questa non è retorica, Sig. Prefetto, è semplice realismo.

La misura è colma, e l'equilibrio è pericolosamente instabile e precario. Rischiare di andare ancora oltre è un azzardo che può costarci carissimo. E io, come sindaco e come rappresentante della città di Rovato mi rivolgo a Lei, massima autorità dello Stato in terra bresciana, per dirle pubblicamente che non posso, e non voglio essere complice di tanta bieca e latente ottusità.

Sono certo comprenderà.

Con profondo rispetto e con viva stima, Tiziano Alessandro Belotti, Rovato. ■

Il sindaco Belotti

DAL 15 MARZO AL 15 APRILE
PROMOZIONE
PER I NON ASSICURATI
Check-up parabrezza
e preventivi gratuiti

MYGLASS
CENTRI CRISTALLI AUTO

- Sostituzione Parabrezza
- Riparazione Parabrezza
- Lucidatura Fari
- Pellicole Oscuranti Per Auto
- Sanificazione Auto Con Ozono

COCCAGLIO (BS)
In via Mattei, 2.
Contattaci anche solo
per un preventivo allo 030.723855
oppure scrivi a
coccaglio1@myglasscristalli

GUSSAGO (BS)
In via Ponte Gandovere, 25
in località Mandolossa.
Chiama lo 030.2410222
oppure scrivi a
gussago1@myglasscristalli.it

LE RICETTE DELLA LUCIANA

Garganelli con carciofi e pancetta

Ingredienti per quattro persone:
320 g. di garganelli all'uovo (o altra pasta corta);
3 o 4 carciofi;
80 g. di pancetta dolce a dadini o strisce;
1 scalogno piccolo;
2 cucchiai di panna;
2 cucchiai di grana grattugiato;
olio;
poco pepe bianco.

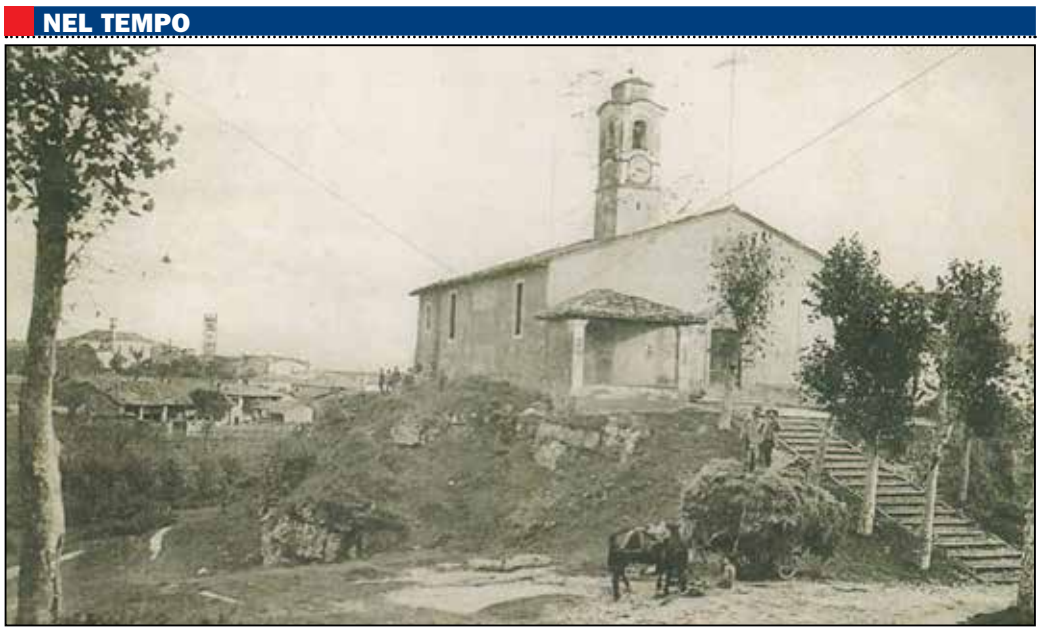
Pulire i carciofi fino ad ottenerne i cuori, quindi tagliarli a fettine sottili e sbollentarli quattro o cinque minuti in acqua acidulata con limone.
Scolarli e lasciarli un poco asciugare.
Rosolare la pancetta con poco olio a fiamma bassa fino a renderla un poco croccante.
In una padella saltapasta appassire lo scalogno, quindi aggiungere i carciofi, sale, pepe, tre cucchiai di acqua coperchiare e far cuocere dieci minuti a fuoco lento.
Aggiungere la panna, la pasta cotta nel frattempo, la pancetta, il formaggio, mescolare e servire.
Buon appetito.

¬ dalla pag. 1 - Si vive...

Si vive di più...

respiratori, pari al 3,7%. E in estate, quando si rimane di più all'aria aperta, l'associazione è ancora più forte, pari al +10,6% ogni 10 microgrammi di Pm10.
Il documento lungo una trentina di pagine si basa su un arco temporale che va dal 2000 al 2016 e racconta una provincia che vede crescere la sua popolazione complessiva, aumentata del 17,5% soprattutto grazie al contributo degli stranieri, anche se si segnala il rallentamento dal 2010 della crescita si è progressivamente rallentata per fermarsi negli ultimi anni. Proprio l'aumento degli stranieri fa da contraltare all'invecchiamento della popolazione: tra il 2000 e il 2016 gli anziani sono aumentati di 77mila unità, una crescita del 46%, e i grandi anziani addirittura del 97%, mentre i dati sui bambini sotto i 15 anni, dopo un aumento del 29% fino al 2011, negli ultimi anni sono diminuiti quasi del 4%.
Il tasso di natalità nella Ats è cresciuto del 9% dal 2000 al 2008, per poi scendere costantemente negli anni successivi perdendo il 24,4. La popolazione invecchia perché si vive di più: l'aspettativa di vita si è aumentata di 5,6 anni per gli uomini, che in media raggiungono i 77,3 anni, e di 4 anni per le donne, che in media arrivano a 83,7 anni di vita.
Da segnalare che dal 2000 il numero di decessi è andato sempre diminuendo, passando dai 1260 del primo anno preso in considerazione agli 802 nel 2016. Il documento passa quindi ad analizzare le cause di morte, con dati riferiti in questo al 2014 che quantificano i decessi in 9784, di cui 4711 maschi e 5073 femmine, e stimano gli anni potenziali di vita persa, che nell'anno considerato sono stati 35984, per il 66% a carico dei maschi. Da segnalare che i dati sulle cause di morte per il 2015, pur non essendo ancora disponibili, evidenziano un aumento di circa il 10% del numero dei morti rispetto agli anni precedenti. Nella nostra provincia si muore soprattutto per tumori e patologie del sistema circolatorio, che rappresentano i 2/3 delle cause di decesso. Nel 2014 si sono contati 3330 decessi per tumori, il 34% del totale delle morti, che sono la prima causa tra i maschi, 39,7%, e la seconda nelle femmine, 28,8%. I tumori da soli causano il 44,4% degli anni potenziali di vita persi, si tratta di 15965 anni. Questo nonostante nello studio si evidenzi che la mortalità per tumore è in continua diminuzione e negli ultimi 5 anni, rispetto al periodo 2000-04, si è assistito ad un calo del 17% nei maschi e dell'8% nelle femmine.
La mortalità per neoplasie era stata, nel 2012, superiore del 7% in entrambi i sessi rispetto alla media nazionale, ma simile rispetto ai tassi della Regione. Per quanto riguarda la tipologia di tumori che colpisce maggiormente i bresciani, quello alle vie respiratorie è nei maschi la singola causa più rilevante sia in termini di numero di decessi, 482, che di anni potenziali di vita persi pur segnalando la forte diminuzione, -36%, rispetto al 2000.
Per le donne sono i tumori della mammella la prima causa specifica in termini di decessi, 234 nel 2014, con in media circa 950 nuovi casi l'anno. La mortalità generale per queste neoplasie è diminuita del 17% grazie all'attività di screening, ma si evidenzia come in città siano presenti tassi più elevati del 12% per quanto riguarda i decessi. Pur essendo in crescita, 800 nuovi casi anno a Brescia, la mortalità dei tumori del colon retto ha visto una costante diminuzione sia dei tassi di mortalità che degli anni di vita persi in entrambi i sessi.
Continua la storica diminuzione di mortalità per i tumori dello stomaco, mentre dati preoccupanti per il tumore al pancreas che ha un tasso di mortalità stabile e eccessi superiori al 20% rispetto alla media nazionale.
Se si passa ai decessi causati da patologie cardiocircolatorie si nota una diminuzione del 40% di mortalità rispetto al 2000, inferiore sia rispetto ai dati nazionali che lombardi, anche se si tratta della prima causa di morte tra le femmine e la seconda tra i maschi nel 2014.
Per quanto riguarda le malattie respiratorie il monitoraggio segnala 675 decessi nel 2014, colpite soprattutto persone in età avanzata, con tassi di mortalità nel periodo diminuiti del 35% nei maschi e del 26% nelle donne.
Ultime annotazioni: dal 2009 si segnala una riduzione dei tassi di fertilità e di natalità, che ha coinvolto anche la comunità straniera, e nel 2015 il saldo naturale è stato per la prima volta negativo a Brescia e, a livello nazionale, è stato il peggiore dai tempi della prima guerra mondiale.
Considerando la curva demografica dei prossimi 20 anni, si calcola che si avrà un aumento dei malati cronici e degli anziani per cui è necessario intervenire per prevenire e mitigare i fenomeni di disabilità e di compromissione dell'autonomia personale. ■

NEL TEMPO



Santo Stefano in una cartolina del 1917: Enzo Pedrini ce l'ha recuperata nel tentativo di ricordarci quanto bella la fisionomia originale

Lago Rocca
Pescare non è mai stato tanto bello!

Il Giornale di ROVATO sport

Lago Rocca
Acqua di sorgiva e un piccolo paradiso naturalistico, con spazi attrezzati anche per i più piccoli
A Roccafranca, in via Francesca Sud.

Bonomelli Vittorino & C. s.n.c.
Da oltre 100 anni prodotti e alimenti per i vostri animali!
Mangimi, accessori, prodotti per piante, sementi... di ottima qualità
Rovato, P.zza Garibaldi, 3
Tel. 030.7721252
www.bonomellivittorino.it

Puglia's
Prodotti tipici del sud e tanto altro ancora sulla tua tavola
Via A. Negri n 37 - Coccaglio (bs)
tel. 030 7270143
puglia-s@libero.it puglia's coccaglio
PRESENTANDO QUESTO COUPON IN NEGOZIO AVRAI IL 10% DI SCONTO SULLA TUA SPESA

¬ dalla pag. 1 - Rugby...

Rugby Rovato...

spesso con Paul - ha detto Lucas Salvi - e so che ha un'ottima considerazione per entrambi, in particolare Nicolò Quaglia si è contraddistinto per un processo di crescita esponenziale". Il venerdì sera i due ragazzi tornano a Rovato per preparare, insieme con i compagni di squadra, la partita di campionato (Girone Elite).
"Nicolò Quaglia è un ragazzo che gode di grande considerazione nel gruppo, tanto qua che a Remedello", evidenzia il tecnico bresciano.
"Ha la mentalità giusta, è meticoloso, ha voglia di apprendere e pensa in grande senza perdere di vista la cosa più importante, la passione per uno sport che considera soprattutto un'occasione di divertimento". Alessandro Geddo, che l'ha allenato nel Centro di Formazione Under 16, aggiunge: "Si vede che ci tiene ed è molto esigente con se stesso ma, al tempo stesso, la passione e il divertimento sono le motivazioni principali che lo sostengono".
Non da ultimo, la Coppa Italia femminile ha fatto tappa a Rovato e le ragazze di casa si sono aggiudicate un secondo posto da "Queens". Le "Queens" hanno fatto gli onori di casa ospitando Cus Pavia, Cus Milano Chicken Rozzano e Varese e hanno confermato, con una valida prova complessiva, i progressi già messi in evidenza nei precedenti appuntamenti.
La formula della competizione prevedeva un girone unico all'italiana (ogni squadra affronta tutte le altre).
La gara iniziale con le "Fenici" del Cus Pavia è stata la più equilibrata e combattuta, una vera e propria finale dato che entrambe le compagini hanno poi sbaragliato le altre partecipanti. Sul campo di casa le ragazze del Rovato hanno iniziato col piede giusto passando in vantaggio e la reazione delle Pavesi non si è fatta attendere, con conseguenti mete da tutte e due le parti a beneficio di un sicuro spettacolo.
Da ultimo hanno prevalso le ospiti, in grado di realizzarne una in più (6-5) e capaci di una maggior precisione dalla piazzola.
Le due segnature che portano la firma di Giulia Belotti e quelle ad opera di Simona Beretta, Sara Coco e Francesca Vezzoli, non sono state sufficienti e quindi le "Queens" si sono dovute "accontentare" del secondo posto, risultato comunque di tutto rispetto.
■

Rovato Queens (©Stefano Delfrate)

CASADELFILTRO
FILTRI BATTERIE
EVOLUZIONE NELLE FORNITURE DI ALTA TECNOLOGIA

Sede
Via Labirinto, 165 - 25125 Brescia (BS)
Tel. 030 349413 - Fax 030 347745
CDF - Valsabbia
Gavardo - Piazza Aldo Moro, 5
Tel. 0365 376625 - Fax 0365 1903768
CDF - Bergamo
Castelli Calepio (Bg) - Via S. Rocco, 1
Tel. 035 4425363 - Fax 035 4494663
www.casadelfiltro.it

A spasso con il Cai

Dal Monte Ucia al Monte Comer

di Roberto Parolari

Ecco le prossime uscite organizzate dalla sezione del Club Alpino Italiano di Rovato: si parte domenica 19 marzo con l'uscita intersezionale promossa dalla sezione di Chiari che ha come meta il Monte Ucia, partendo dall'altopiano di Cariadeghe. Si tratta di un'uscita di difficoltà escursionistica, che prevede un tempo di salita di due ore ed un dislivello di 500 metri.
Il carsico altopiano di Cariadeghe è unico nel paesaggio naturalistico bresciano: si estende alle spalle di Serle ad una quota media di 700-800 metri, tra le pendici nord orientali del monte Dragoncello e il Monte Ucia a nord. Interessanti le caratteristiche morfologiche, con una fitta presenza di imbutiformi avvallamenti chiamati "doline" e il sotterraneo intrecciarsi di cunicoli, pozzi e strette fessure divergenti a varie profondità tra gli strati rocciosi del sottosuolo.
L'Altopiano di Cariadeghe, dal 1994 riconosciuto "Monumento Naturale", offre un ampio ventaglio di escursioni, lunghe e brevi, immerse nel verde e facilmente percorribili grazie alla buona rete di stradine e sentieri: mai faticosi e ben segnalati hanno anche il pregio di raggiungere con dislivelli minimi le mete circostanti. Tra queste, particolarmente interessante è il Monte Ucia, che con i suoi 1.169 metri è la massima elevazione della zona.
Domenica 26 marzo è in programma l'uscita di escursionismo presso il Monte Frerone, salendo da Bazena in Valcamonica. Si tratta di un'uscita di difficoltà escursionistica per cui è necessaria un'attrezzatura composta da ciaspole e ramponi o schi d'alpinismo, è previsto un tempo di salita di tre ore ed un dislivello di 900 metri. Il pranzo è al sacco. Il Monte Frerone è tra le più importanti cime del gruppo dell'Adamello (sottogruppo del Blumone) e si può salire piuttosto agevolmente anche con terreno innevato, con l'utilizzo di attrezzatura e vestiario adeguati. Si eleva sopra i pascoli a nord del passo di Crocedomini, punto culminante di una dorsale secondaria del massiccio dell'Adamello alla testata della valle di Braone (convalle della val Paghera) e della val Bona, tributaria della valle delle Valli. La montagna non presenta pareti particolarmente ripide, ma piuttosto versanti regolari con pendenza moderata, su cui cresce una rada vegetazione erbosa. La cima del Frerone è riconoscibile tra le altre cime circostanti a causa del colore chiaro delle rocce calcaree che ne compongono la piramide sommitale, nettamente contrastanti rispetto alle rocce più scure, dioritiche, che caratterizzano l'ossatura del massiccio. In questo senso, il Frerone rappresenta un'isola calcarea in un mare granitico, caso raro nel massiccio dell'Adamello, sebbene non unico (anche il pizzo Badile Camuno è nella medesima situazione).
Mercoledì 22 marzo, presso la Biblioteca Comunale di Palazzolo in Lungo Oglio Cesare Battisti, si tiene la seconda delle serate culturali ed informative promosse dal Cai Montorfano: si intitola "Modalità, norme comportamentali e responsabilità nella conduzione delle gite Cai", è a cura della sezione del Cai di Palazzolo e sarà condotta da Tiziano Viscardi, membro della Commisione per l'Escursionismo Sezione Lombardia.
La serata inizia alle 21 ed è ad ingresso libero.
Domenica 9 aprile si tiene l'uscita di escursionismo presso il Monte Maddalena, partendo da Caionvico e salendo lungo la "Via Marina". Si tratta di un'escursione che non presenta particolari difficoltà e prevede un tempo di salita di tre ore, oltre ad un dislivello di 743 metri. Sono previsti passaggi su roccia di 2° - 3° grado, in alternativa è possibile la salita con sentiero escursionistico. Per l'uscita è richiesta un'attrezzatura composta da eventuale imbrago e cordini per percorrere la "Via Marina". Si tratta di una facile e facoltativa "prova d'arrampicata" da percorrere in sicurezza con l'idonea attrezzatura, nella prima parte, quindi, con sentiero, si giunge sulla montagna che domina la città di Brescia.
Mercoledì 12 aprile è in calendario l'uscita presso il Monte Comer, salendo da Sasso di Gargnano. Si tratta di una gita di difficoltà escursionistica sui Monti del Lago di Garda, coordinata da Enrico Barbieri, che prevede un tempo di salita di due ore e mezza, un dislivello di 800 metri con pranzo al sacco. Una salita agevole per raggiungere la sommità della caratteristica "becca", che si innalza rocciosa alle spalle di Gargnano caratterizzando il paesaggio. Il monte Comer fa parte dell'articolato comprensorio montano dell'entroterra gardesano ed è una cima, che per la sua collocazione appunto a balcone sul lago, è di grande interesse panoramico. ■

L'altopiano di Cariadeghe

Ragazze sempre in fuga

Sconfitte invece per Real e Montorfano

di Aldo Maranesi

Se il primo weekend di marzo è stato decisamente negativo per le due squadre maschili, entrambe sconfitte, lo stesso non si può dire per le ragazze del Montorfano che continuano a viaggiare a vele spiegare verso la promozione.
Le ragazze allenate da Alessandro Mondini hanno passeggiato a Crema in una gara senza storia, un 7-1 che la dice lunga sulla differenza tra le contendenti in campo confermando anche quello che racconta la classifica: si trattava del più classico dei testacoda fra la prima e l'ultima della classe e il Montorfano ha fatto la voce grossa sin dai primi minuti passando in vantaggio con Capelloni, tripletta per lei alla fine, e chiudendo la prima frazione avanti di quattro reti.
Dopo la sesta giornata di ritorno del girone B del campionato di Serie B il Montorfano continua a guardare tutti dall'altro con i suoi 51 punti, frutto di 17 vittorie e 1 sola sconfitta con 112 reti all'attivo e 9 al passivo. Alle sue spalle si trovano Mantova con 45 e Agrate con 43, con una gara da recuperare, mentre Nuova Frontiera e Flero sono a distanza siderale. Proprio la sfida con Mantova, giocata il 12 febbraio, ha rappresentato la prima sconfitta in campionato per il Montorfano, decisiva la doppietta della Cutarelli con le ragazze di Mondini ben lontane dalle prestazioni abituali.
La risposta alla prima sconfitta stagionale è arrivata ed è stata veemente: nelle tre gare successive sono arrivate tre vittorie e 26 reti segnate.
Le prossime sfide vedranno le ragazze del Montorfano sfidare Globo Calcio e Polisportiva Monterosso in casa, al centro sportivo Campomaggiore, e Bettinzoli e la squadra B del Mantova in trasferta.
In Prima categoria il Montorfano Rovato è caduto nel derby con il Castrezzato, una sconfitta che interrompe la serie di quattro successi consecutivi per i ragazzi allenati da Ferrari.
A decidere la gara la rete di Parolari del Castrezzato, arrivata al 28' del primo tempo, con il Montorfano che ha provato a reagire, ma non è mai riuscito a creare grandi occasioni. Dopo la ventitreesima giornata del girone F di Prima Categoria i ragazzi di Ferrari si trovano in seconda posizione con 44 punti, frutto di 13 vittorie, 5 pareggi e 5 sconfitte con 47 reti realizzate e 26 subite.
In testa alla classifica il Villongo, a cui manca solo la matematica per festeggiare la promozione, mentre alle spalle del Montorfano ci sono ora il Baradello Clusone con 41, l'Atletico Chiuduno con 38 e il Cologne con 37, con Tagliuno, Bienno, Pian Camuno e Cenate Sotto ancora in corsa per la zona playoff.
Il Montorfano vede assottigliarsi il vantaggio sulla terza in classifica, una settimana prima era di 6 punti, e si appresta ad affrontare nelle prossime gare tre sfide con avversarie in lotta per la zona playoff: si parte il 12 marzo contro il Cenate Sotto in casa, poi trasferta a Cologne, di nuovo in casa con il Valcalepio e trasferta a Bienno.
Uscire indenne da questo ciclo vorrebbe dire essere quasi certi di giocarsi la promozione nei playoff.
In Terza Categoria il Real Rovato è uscito sconfitto dal big match tra le prime della classe con la Pro Palazzolo, un pirotecnico 3-6 con tantissime emozioni e altrettanti strascichi polemici visto che i ragazzi di Scaglia, che avevano chiuso il primo tempo sotto di una rete, hanno subito l'allungo decisivo nella ripresa dopo essere rimasti in 9 uomini per le espulsioni di Simoni e Tusi.
Una sconfitta che però non costa la testa della classifica al Real Rovato del presidente Cocchetti, che dopo la ventitreesima giornata continua a primeggiare con i suoi 49 punti, frutto di 15 vittorie, 4 pareggi e 4 sconfitte con 50 reti all'attivo e 33 al passivo, ma a visto il vantaggio sulla Pro diminuire ad un punto, 48 quelli dei ragazzi di Corsini.
Alle spalle del duo di testa ci sono Provezze e Pontogliese con 38 punti, seguiti da Passirano e Centrolago con 37, più lontani tutti gli altri.
Nelle prossime sette giornate il Real Rovato si giocherà la promozione diretta con la Pro, non sono ammessi passi falsi a partire dalla sfida esterna con la Pontogliese del 12 marzo.
Le gare successive vedranno i ragazzi di Scaglia affrontare l'Azzano fanalino di coda in casa, il Passirano quarto in classifica in trasferta e la Provagliese ancora in casa. ■

Le ragazze del Montorfano

FOTONOTIZIA

Il 3 marzo all'Autodromo di Franciacorta si è svolta una magnifica riunione di vecchi e nuovi modelli di Ford Mustang

Rizzini in mostra

Si è svolta nei giorni scorsi la mostra del fotografo Fabio Rizzini del Circolo Fotografico Eurofotoclub di Coccaglio.
49 anni, originario di Chiari, Rizzini ha la passione per la fotografia musicale, con la quale esprime le emozioni che scaturiscono dai suoi generi musicali preferiti: jazz, gospel, blues e fusion. Si è aggiudicato il terzo posto nel Contest Fotografico dell'Albenga Jazz Festival 2015.
"Donne in Canto" è la sua prima mostra fotografica personale. ■

Fabio Rizzini

CASTREZZATO - SPORT

Come non far morire tuo figlio

La guida sicura all'Autodromo di Franciacorta grazie a un'insegnante

di Massimiliano Magli

E' l'11 novembre 1995: l'insegnante Tiziana Pasini viene tamponata con suo figlio mentre si trova ferma in coda. Le toccano 180 giorni di collare e un delicato intervento agli occhi.
Docente di scuola superiore (oggi è all'Iis Tartaglia Olivieri), dopo quell'incidente decise di impegnarsi per la sicurezza varando il circuito «Le 4 Esse», ovvero «Sempre sicuri sulla strada».
Il 3 marzo, l'insegnante ha concluso l'ennesimo progetto per i ragazzi. Si tratta della due giorni «A scuola di sicurezza», promosso all'autodromo di Castrezzato con la collaborazione di Nanni Nember e di Ettore Bonara, patron dell'impianto.
Due giorni che hanno portato 150 ragazzi neopatentati delle superiori in pista, alla prova con frenate improvvise, sbandate controllate del posteriore e aquaplanning
Arrivavano da Liceo Leonardo, Liceo Copernico, Iis Ballini, Iis Sraffa, Alberghiera Mantegna, Istituto Tecnico Beretta.
Si aggiungono agli altri 70 che lo scorso novembre sono venuti qui per lo stesso progetto.
«Lavoriamo anche con i ragazzi più giovani e i bambini della primaria – spiega Pasini -.
Abbiamo vinto un finanziamento da 33 mila euro che stiamo gestendo proprio con corsi che trasformano persino l'educazione fisica in educazione stradale e che aprano le varie discipline a tale apprendimento. Vi abbiamo coinvolto anche disabili e ragazzi autistici. Ma non basta: vogliamo far crescere la nostra rete nelle scuole.
Molte di esse sanno che esistiamo devono solo alzare il telefono e chiamarci: 100 euro di iscrizione all'anno non mi pare possa fermare un progetto che può salvare tanti giovani».
Ennio Barbieri, responsabile marketing di Nanni Nember, era presente a questa due giorni: «Concediamo una flotta di sei vetture nuove – ha detto – per poter dare ai ragazzi la possibilità di cimentarsi su auto giovani e sicure, così da capire in modo realistico cosa significhi guidare in sicurezza e con gli imprevisti che le varie piste di prova propongono.
Per noi è un orgoglio essere partner dell'autodromo nella sicurezza».
Pasini ricorda che tutti i ragazzi che hanno partecipato al progetto riceveranno crediti formativi ai fini scolastici.
«Non mancano poi i giovani che proseguono nelle lezioni, come pure i genitori che regalano 'gift box' ai propri ragazzi per poter partecipare a nuove sessioni di perfezionamento».
Il progetto «4 esse» prosegue anche fuori dalla pista: questura, tribunali e ospedali consentono a un giovane di capire cosa, spesso, causa un incidente stradale. ■

I ragazzi dell'istituto Tartaglia Olivieri

I ragazzi del Capirola di Leno

Potenziata la pulizia manuale

Accordo con Linea Gestioni

di Aldo Maranesi

Dal 20 febbraio scorso nel territorio di Rovato è stato potenziato il servizio di pulizia manuale del territorio, un rafforzamento di un servizio già presente nato dalla collaborazione tra l'Amministrazione comunale e la società Linea Gestioni che ha come obiettivo la lotta a quello che è diventato ormai un malcostume diffuso, non solo nel territorio della capitale della Franciacorta, ma in tutta la nostra provincia. L'abbandono selvaggio di rifiuti in zone poco illuminate, ai bordi della strade periferiche, nei parcheggi, nei fossi e nelle campagne hanno un alto costo, non solo a livello ambientale, ma anche per tutti la comunità: ogni anno è stato calcolato che sono ben le 400 tonnellate di rifiuti abbandonati recuperati dal servizio pubblico di raccolta, con un costo per i cittadini di circa 110mila euro.
Per questo l'Amministrazione ha dato vita, in collaborazione con Linea Gestioni, a progetti per combattere il fenomeno come le campagne informative «Non fare il pirata» sull'abbandono indiscriminato di rifiuti e «Lo faresti a casa tua?», ma ha anche rafforzato la sorveglianza con un grande impegno delle forze dell'ordine, la Polizia locale ha elevato ai responsabili una sanzione ogni due giorni.
Il potenziamento del servizio di pulizia manuale interesserà le aree più soggette agli abbandoni, oltre alla pulizia dei cigli stradali e delle rotatorie comunali, per dare un significativo sostegno all'Amministrazione con il direttore di Linea Gestioni, Primo Podestà, che ha sottolineato «l'impegno al fianco di tutte le comunità nelle quali operiamo per garantire la tutela del decoro e dell'ambiente: a Rovato le diverse iniziative che ci hanno visto in partnership col Comune sono tutte indirizzate a sensibilizzare sempre più sull'abbandono del rifiuti e il decoro delle strade, temi che stanno giustamente a cuore ad ogni cittadino».
L'Amministrazione sta mettendo in campo uno sforzo notevole per risolvere l'odiosa problematica e ha potenziato il controllo del territorio con sistemi di videosorveglianza fissi e mobili, «grazie ai quali si è riusciti a risalire, e quindi a sanzionare, alcuni trasgressori» ha ricordato il sindaco Tiziano Belotti.
Inoltre la Polizia Locale e la funzione tecnica del Comune stanno effettuando continui svolgono sopralluoghi e controlli sul territorio, in modo da verificare gli abbandoni e richiedere l'intervento rapido di Linea Gestioni per la rimozione.
Oltre al potenziamento della pulizia e a quello dei sistemi di deterrenza, come l'uso delle telecamere di videosorveglianza per meglio controllare il territorio, secondo il sindaco Tiziano Belotti serve un cambio di atteggiamento dei cittadini con «una maggiore attenzione ed un maggiore rispetto del nostro territorio: abbandonare rifiuti non è solo eticamente deprecabile ed economicamente svantaggioso, visto che le iniziative per ovviare a queste situazioni comportano naturalmente un costo a carico della comunità, ma si configura quale reato sanzionabile a norma di legge».
Tocca anche ai cittadini muoversi per sostenere le iniziative dell'Amministrazione, in una battaglia che ha un valore etico di notevole importanza: non si tratta solo di decoro urbano, di mostrare a chi viene da fuori una città pulita, ma soprattutto di difendere la nostra salute e la nostra qualità di vita. ■

Uno dei volontari di Rovato del fare

LETTERE AL DIRETTORE

Valsabbina, comitato soci infuriato

Perso un altro euro in un mese

di Aldo Maranesi

Caro Direttore,
a febbraio le azioni di Banca Valsabbina hanno perso ancora un euro di valore, passando da 7 a 6 euro. E se l'istituto di credito tace, numerosi piccoli risparmiatori della Valsabbia - ma non solo - chiedono un'assemblea per discutere delle prospettive dell'istituto di credito.

Un coro che nelle scorse settimane il Comitato Soci Banca Valsabbina – gruppo spontaneo di azionisti nato attorno alla convinzione che sia necessaria maggiore trasparenza - ha tradotto nella richiesta ufficiale di convocazione dell'Assemblea dei soci per poter "affrontare, in modo serio e costruttivo prima della discussione sul bilancio di esercizio 2016, le politiche di sviluppo e di crescita economica e societaria della banca". "Spiace dover rilevare", sottolinea a nome del Comitato il commercialista Aurelio Bizioli, "che gli organi direzionali di Valsabbina ritengono di non dover neppure rispondere alla richiesta, probabilmente forti di regole statutarie che blindano le assemblee imponendo la richiesta di migliaia di firme autenticate per la convocazione. A nostro parere l'uso del formalismo giuridico non è una dimostrazione di forza ma, viceversa, una dimostrazione di debolezza che peggiora i rapporti fra banca e soci, facendo venir meno proprio il significato di banca popolare e di partecipazione dei soci". Parole a cui faranno seguito ben presto nuove azioni. Il Comitato, infatti, promette battaglia su tutti i fronti.
La prossima mossa sarà quella della consultazione del libro soci. Ma la battaglia – promettono i piccoli azionisti – proseguirà fino all'assemblea per il rinnovo del consiglio di amministrazione. "Se la banca è dei soci è un diritto dei soci riunirsi nella sede idonea per determinare progetti e programmi.
Prima o poi quel momento deve arrivare", conclude Bizioli, "noi e tutti gli azionisti risparmiatori delusi dai comportamenti della Banca saremo presenti all'appuntamento".

L'ANDAMENTO DELLE AZIONI A FEBBRAIO

Anche il mese di febbraio si è chiuso negativamente per gli azionisti risparmiatori di Banca Valsabbina che, dopo un timido segnale di ripresa nel mese di dicembre con il prezzo dell'azione a 7 euro, registrano un valore in riduzione a 6,00 euro nell'ultima seduta del 24/02/2017.
Si deve inoltre rilevare che più del 50% degli scambi azionari del 2017 vedono protagonista la banca stessa con un riacquisto diretto dei titoli in vendita evidentemente finalizzato al tentativo di mantenere stabile il prezzo. In questi otto mesi di quotazione sul mercato HI-MTF sono state scambiate 1 milione e 146 mila azioni ad una quotazione media di 5,81 euro; 392 mila sono però le azioni acquistate direttamente dalla banca.
Certo non aiuta a risolvere il problema la quotazione su un mercato azionario di difficile interpretazione nelle sue dinamiche di formazione del prezzo e con scarsa presenza di altri titoli azionari quotati (solo cinque società di cui due ferme al 2013 ed una a luglio 2016).

Comitato Soci Valsabbina

Lombardia Carne 2017 – 128° edizione

Il sipario si sta per alzare sulla 128° edizione della Fiera Lombardia Carne, tradizionale ed ultracentenaria manifestazione ispirata alla vocazione agricola del nostro territorio.
E' proprio il caso di dirlo: 128 anni, ma non li dimostra!
L'imperdibile appuntamento, a qualifica nazionale ed organizzato dal Comune di Rovato, si conferma come un'ampia vetrina di animali da carne, macchine agricole, prodotti inerenti il settore agroalimentare e zootecnico, con particolare attenzione alla promozione enogastronomica del territorio.
Per tre giorni, dal 1 al 3 Aprile, la fiera tornerà ad affollare l'area espositiva del Foro Boario con migliaia di visitatori provenienti da tutto il Nord Italia.
Il successo delle edizioni precedenti dimostra l'interesse del pubblico e degli addetti ai lavori per un settore così importante ed ancora vitale per la nostra economia.
La manifestazione avrà come fulcro la presenza di allevatori di bovini, equini ed ovicaprini, i cui capi parteciperanno al concorso ufficiale che premia oltre quaranta categorie di bestiame.
Quest'anno sarà presente anche la televisione. Infatti alle ore 11 di domenica 2 Aprile, partirà la diretta di Teletutto con la seguitissima trasmissione "In Piazza con noi", condotta da Clara Camplani e Tonino Zana, permettendo di avere una vetrina più ampia ed una cassa di risonanza maggiore per quanto riguarda l'evento e la nostra bella città.
Tra le diverse iniziative di promozione enogastronomica, si segnala per Domenica mattina la gara: "El salam piö bu de la Franciacürta", giunta alla 21° edizione ed alla quale tutti potranno assistere dal vivo, gustando i commenti, ma solo quelli, dei giudici.
Inoltre l'Associazione Norcini Bresciani effettuerà una dimostrazione della lavorazione delle carni ed offrirà un'ampia degustazioni dei propri salumi.
Grazie alla presenza dell'Associazione Artigiani Panificatori di Brescia, sarà poi possibile assaggiare i vari tipi di pane ed i vari prodotti da forno.
Una particolare attenzione sarà riservata ai piccoli visitatori, con un'ampia area dedicata al divertimento con giochi, gonfiabili, scuola pony e fattorie didattiche.
Possibile, infine, per chi vorrà tuffarsi nel passato, girare in carrozza a cavallo per le vie del centro di Rovato.
Il programma completo della rassegna con il calendario degli appuntamenti sarà pubblicato sul sito del comune e diffuso attraverso manifesti, pieghevoli e locandine.
Biglietti di ingresso:
a pagamento nella giornata di domenica 2 aprile (ingresso libero sabato e lunedì)
€ 5,00 biglietto intero comprensivo di degustazione dalle 11.00 alle 16.00;
€ 3,00 per tutti dopo le 16.00 e a partire dai 70 anni di età;
€ 6,00 tessera giornaliera nominale;
ingresso gratuito fino a 15 anni.
■

Il Programma

Sabato 1 aprile
Ore 9.00: Apertura della Fiera al pubblico:
Mostra mercato macchine, attrezzature agricole e prodotti connessi; stand gastronomici con degustazione e vendita di prodotti tipici del settore agroalimentare.
Dalle ore 9.00:
· Laboratorio didattico "Dal chicco di grano al pane"
a cura del Gruppo Donne Impresa di Coldiretti Brescia
– progetto scuola: "Il cibo sano per ogni bambino"
· Scuola di equitazione per bambini, adulti e disabili, in collaborazione con Fattoria Didattica Cascina Ponte di Cologne.
· Area bambini con giostre, attrazioni e dolci.
Ore 14.00: Preparazione di salsiccia di castrato e degustazioni in collaborazione con l'Associazione Norcini Bresciani.
Ore 19.00: Chiusura Fiera.

Domenica 2 aprile
Ore 7.30: Apertura fiera al pubblico:
Mostra mercato del bovino da carne e del vitellone da ristallo - mostra mercato degli equini e ovicaprini - mostra mercato macchine, attrezzature agricole e prodotti connessi.
Stand gastronomici con degustazione e vendita di prodotti tipici del settore agroalimentare.
Dalle ore 9.00:
· Preparazione di salame nostrano e degustazioni a cura dell'Associazione Norcini Bresciani.
· Scuola di equitazione per bambini, adulti e disabili e laboratori per bambini in collaborazione con Cascina Ponte Fattoria Didattica di Cologne
· Area bambini con giostre, attrazioni e dolci.
Ore 10.30: Inaugurazione ufficiale con Autorità in visita alla rassegna.
Ore 11.00: Diretta di Teletutto con la trasmissione "In piazza con noi"
conducono Clara Camplani e Tonino Zana.
Dalle ore 11.00 alle ore 16.00:
Degustazione di prodotti enogastronomici a cura del Ristorante Birreria La Loggia di Rovato.
Ore 11.00: Valutazione dei salami partecipanti alla 21a edizione del concorso "El salam piö bu de la Franciacürta" (iscrizioni e consegna salami presso l'Ufficio Fiera sabato 1 aprile aprile dalle ore 9.00 alle ore 17.00 e domenica 2 aprile dalle ore 7.30 alle ore 10.00).
Ore 11.30: Esibizione della Scuola "Gocce di Danza" diretta da Annalisa Colossi - Coccaglio (BS)
Ore 14.30: Premiazione dei primi classificati e assegnazione Premio Assoluto "Lombardia Carne 2017".
Ore 15.00: Gara di tosatura delle pecore.
· Laboratorio didattico "Dal chicco di grano al pane"
a cura del Gruppo Donne Impresa di Coldiretti Brescia
– progetto scuola: "Il cibo sano per ogni bambino"
Ore 16.00: Premiazioni ufficiali 128a Edizione.
Ore 19.00: Chiusura fiera.
Durante la giornata la Cascina Ponte di Manenti Frediano proporrà passeggiate in carrozza verso le vie del centro storico.
La giornata sarà animata dalle esibizioni della scuola di ballo country "Wild angels Lombardia" dell'Associazione "Eventi Country Brescia".

Lunedì 3 aprile
Ore 7.30: Apertura della fiera al pubblico e mercato merceologico settimanale.
Ore 13.00: Chiusura 128a Edizione Lombardia Carne.
■

I nostri reparti: **Farmaci da banco** - Fitoterapia e omeotossicologia **- Cosmesi**
Igiene e cura del corpo - **Alimentazione e integrazione** - Mamme e bimbi - **Ortopedia -** Cabina Estetica

RINAZINA SPRAY

Decongestionante nasale

SCONTO 20%

€ 7,07

Spray nasale 15 ml
~~€ 8,84~~

Uno spruzzo predosato può bastare per aiutarti ad aprire il naso velocemente e a lungo.

OKITASK

Indicato per dolori di diversa origine e natura

SCONTO 20%

€ 7,96

20 bustine 40 mg
~~€ 9,95~~

Può iniziare ad agire dopo 5 minuti

REACTINE

SCONTO 20%

€ 7,92

~~€ 9,90~~

Trattamento sintomatico a breve termine delle riniti allergiche con congestione ed ipersecrezione nasale, starnutazione e lacrimazione

SOMATOLINE ANTICELLULITE

SCONTO 30%

Somatoline è un medicinale ad uso cutaneo. Un'emulsione studiata per contrastare gli stati di adiposità localizzata accompagnati da cellulite.

€ 39,90

Bustine monodose
~~€ 59,90~~

Agisce sulle cause
Riduce la cellulite già in 2 settimane

BIOSCALIN

SPECIALE CAPELLI -25%
SU TUTTA LA LINEA

SCONTO 25%

PHYTOPHANERE

SPECIALE CAPELLI
UN TRATTAMENTO COMPLETO DI 3 MESI
1 MESE E MEZZO È IN OMAGGIO

€ 35,00

180 capsule
~~€ 70,00~~

Scarica il volantino delle nostre offerte di marzo: www.laparafarmaciabrescia.it

Presso Centro Commerciale Europa, Viale Europa, 6 - 25036 Palazzolo sull'Oglio (BS)
Tel.: 030. 7403051 - Mail: infopal@laparafarmaciabrescia.it

Seguici su

Dal Lunedì al Sabato dalle 9.00 alle 20.00
Domenica dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.00

INFORMAZIONI A CURA DI POLIMEDICA VITRUVIO

A Capriolo apre Polimedica Vitruvio

Un centro polispecialistico all'avanguardia, con odontoiatria, ecodiagnostica immediata, ortopedia, cardiologia, psicologia, medicina estetica, laser, tecar terapia, otorinolaringoiatria, tricologia

A Capriolo apre il Centro polispecialistico Polimedica Vitruvio. Dall'esperienza ultra trentennale del centro radiologico, odontoiatrico, medico e fisioterapico di Bergamo-Gorle arriva un centro di assoluta avanguardia nella provincia bresciana, sotto la direzione del Dottor Renato Suardi, direttore sanitario della struttura.
L'apertura avverrà in questi giorni nella sede al civico 109 di via Palazzolo a Capriolo.

Perché questo progetto Dottor Suardi?

«Abbiamo deciso di aprire in provincia di Brescia perché già molti pazienti della nostra struttura arrivano da qui, e poi è una provincia che conosciamo molto bene visto che i natali della proprietà sono bresciani».

Che servizi proponete?

Abbiamo attivato un reparto di odontoiatria, ecografie, ortopantomografia (panoramiche dentali), oltre ad una serie di ambulatori specialistici come: ortopedia, cardiologia, psicologia, medicina estetica, laser, tecar terapia, massaggi, otorinolaringoiatria, tricologia.

E per quanto riguarda l'odontoiatria?

«Nell'odontoiatria siamo ormai un punto di riferimento - spiega il Dott Edoardo Franzini eseguiamo quotidianamente interventi di implantologia avanzata in sedazione cosciente, con denti provvisori fissi già a partire dalla prima seduta.
Grazie innanzitutto ad un'equipe collaudata di dentisti qualificati che continuano ad aggiornarsi sulle metodiche più avanzate e grazie anche alla presenza di tre laboratori di progettazione, di cui uno specializzato nello "smile design": si tratta di un sistema che permette di progettare in digitale la riabilitazione estetica e funzionale del sorriso, attraverso strumenti semplici e automatici. Mediante un percorso guidato e intuitivo, il dentista è infatti in grado di presentare al paziente l'anteprima del risultato estetico-protesico e di fornire all'odontotecnico tutte le informazioni necessarie per l'esecuzione del lavoro.

E in merito alla diagnostica per immagini...

"A Capriolo abbiamo attivato - ribadisce il Dott Renato Suardi - un servizio ecografico, quindi ecografia cardiaca, internistica, muscolare, parti molli, tiroide.
Con il vantaggio che il paziente non deve tornare per ritirare il referto ma gli viene consegnato al termine dell'esame grazie ad un sistema avanzato di refertazione vocale.
Ciò che non è ancora presente nel centro di Capriolo può essere tranquillamente prenotato a Capriolo ed eseguito a sole tre uscite dal casello dell'autostrada (uscita Seriate) presso il nostro centro di Gorle, dove abbiamo un'unità di diagnostica per immagini di eccellenza, Risonanza magnetica, Tac, Moc e radiologia.
■

Da sinistra i dottori Renato Suardi ed Edoardo Franzini

Polimedica Vitruvio
Capriolo (BS)
via Palazzolo n. 109
Tel. 030.0944099

www.polimedicavitruvio.it
info@polimedicavitruvio.it

NUOVA APERTURA

Polimedica VITRUVIO
Via Palazzolo, 109 - 25031 Capriolo (BS)
USCITA A4 PALAZZOLO

Ci prendiamo cura della Salute della Tua Famiglia.

AI PRIMI 100 PAZIENTI GRATIS PULIZIA DEI DENTI

CHIAMA SUBITO
Tel. 030 09 44 099

WWW.POLIMEDICAVITRUVIO.IT

¬ dalla pag. 1 - Contrada...

Contrada di S. Stefano

più difficile la vita imperversava ed impoveriva da due anni.
Poi il crollo dell'impero creato sulle chiacchiere, lo sbandamento e lo sfaldamento dell'esercito italiano dopo l'8 settembre 1943; nuovo governo della Guardia Nazionale e relativo esercito a capo dei quali era tornato Mussolini con arruolamento dei fedelissimi, ma soprattutto giovani diciottenni inesperti di tutto e di più, reclutati facilmente stante le ristrettezze e le privazioni di quel periodo.
Fu così che a Rovato nei primi giorni del 1944 ne arrivarono tanti, forse 200.
Fu insediato un Comando della Guardia Nazionale Repubblicana nel nuovo palazzo scolastico e per tale ragione i ragazzi delle scuole elementari furono trasferiti nelle aule dell'oratorio maschile.
Prendo spunto subito dal Diario di Mons. Zenucchini dove scrive che invero i soldati accasermati mai diedero problemi di alcunché alla nostra comunità.
E come in ogni parte del mondo i soldati cercavano le ragazze che a loro volta si accompagnavano con piacere con i militi.
Niente di strano, normalità, diciamo.
Poi i giorni a seguire il 25 aprile 1945.
Scampoli di tragiche bestialità con 9 rovatesi martirizzati da fascisti in transito in fuga.
Indi la spasmodica ricerca di un qualcuno per vecchi conti da saldare. Guai ai vinti!
Le belle giornate di primavera condensavano con il nuovo vento che soffiava: il vento della libertà.
Si costituì il Comitato di Liberazione nel quale fu introdotto un ufficiale americano in rappresentanza degli eserciti arruolati.
Si cercarono e si offersero cittadini di buona levatura di comportamento e di preparazione.
Ma non tutti dimostrarono serenità in determinate decisioni.
Da capire, non era poi tanto facile in quei giorni tormentuosi.
Ed allora salirono in cattedra giacobini a reclamar vendetta.
Innanzitutto, pensate un po', tutte quelle ragazze che si erano permesse di compiacersi ai repubblichini di stanza a Rovato.
Dovevano essere punite, eccome!
L'accusa: spionaggio; parola grossa, significato pesantissimo, ma tant'è.
Col tempo a seguire mai più nessuno ha saputo dire per chi avrebbero spiato né per quale motivo.
Contrasti forti in seno al comitato; i più non erano d'accordo a cominciare dal Prevosto e dall'Ufficiale Americano.
Tutto invano, tempo sprecato.
La sentenza tra le più "crudeli" per una ragazza: privarla dei capelli.
Oddio, non cercavano lo scalpo come usavano gli apache i sioux indiani d'America, no, no.
Semplicemente tosarle, raparle a zero; e poi camminassero per le vie di Rovato tra scherno e ludibrio delle genti.
Già, come si canta nel coro del Nabucco ricordando tragedie degli ebrei sottoposti agli egizi: ludibrio.
Io che scrivo mi permetto di dissentire (con molto imbarazzo) quanto scritto da Mons. Zenucchini sul numero delle donne "imputate", prese e condotte al cospetto dei "Giudici del Tribunalino"; non un centinaio, ma se ben ricordo una quindicina.
Finì che la tosatura la subirono in poche: sei o sette.
In quegli anni erano già edite e conosciute nei fumetti di Walt Disney le simpatiche corbellerie dell'anatroccolo Paperino e del un po' sciocco, assai bulletto e molto ganzo cugino Gastone. Finì che con il passare degli anni quella improvvisata Corte di Giustizia nell'Humor rovatese la si ricordò come il Tribunale dei Ganzi Gastoni. A questo punto siccome sono per poco uscito dalla finestra rientro dalla porta raccontando di mamma Giulia e delle sue figlie Adelina e Isabella pure loro imputate dai Ganzi Gastoni di essere spie dei fascisti (!)
Quella mattina diretto a casa, che vedo?, alla mia destra su l'area erbosa e scoscesa conosciuta come "Gremù" adocchio il buon Cico steso in posizione scomodissima puntare un fucile da guerra mirando verso il portoncino d'entrata del più ampio portone del civico 13.
Stupefatto quanto curioso chiedo: "Cico, cuse ghè?" E lui: "Ssss, sito" mi impone silenzio mettendo un indice davanti al naso.
Contemporaneamente dal portone escono le due sorelle di cui scriviamo, abbracciate e piangenti scortate da Ceco pure lui armato di fucile mod. 91.
Sopra di loro mamma Giulia che disperata urlava reclamando sapere perchè gli portavano via in tal modo le figlie. A questo punto anche Cico che prima stava allertato in posizione di sparo, si alza, scende da quei 10 metri si affianca e con Ceco forma un quartetto.
La scena quasi da strazio per niente attenuata dal ridicolo dei due "gendarmi" con fazzoletto rosso al collo, fucili in spalla, attenti perché le prigioniere non fuggissero.
Entrambi non ritenuti idonei al servizio militare per difetti fisici, soprattutto Cico eccezionalmente strabico fin a leggera deformazione del viso, ora addetti e incaricati a scortare spie di regime, armati di schioppi lunghi come spingarde assegnati a loro così bassi di statura!
Lentamente tra sospiri e pianti e brevi pause lungo la via Visrnardo – ora via Verdi – i quattro erano arrivati al palazzo scolastico, prima provvisoria sede della Guardia Nazionale e da pochi giorni occupata dai Patrioti.
Ecco, proprio là sopra dove l'entrata stava, nel mezzo di tanta movimentazione, il conosciuto buon Andrea, mediatore di professione, pacifico per natura, benvoluto dai rovatesi.
Anche lui a respirare e vivere l'aria nuova e eventi storici.
E contraria – mentre al suo essere portava cinturone e fondina con pistola, fazzoletto rosso al collo e l'immancabile cappello.
Poi d'improvviso scatta, vede salire la scalinata la Isabella e la Lina scortate dagli attenti armigeri, sono le sue nipoti, figlie delle sorella Giulia già tanto provata da sventure.
Con gli occhi fuori dalle orbite si para davanti al quartetto e furibondo intima agli sbalorditi Cico e Ceco di lasciare libere le nipoti, sennò... e perché meglio capissero poggiò la mano sulla fondina della pistola.
Fu così che malamente finì l'operazione patriottica di Cico e Ceco perché le 2 ragazze velocemente filarono a casa per la gioia loro e di mamma Giulia. Che però a poco sarebbe stata un'altra volta perseguitata da crudele destino.
Così quando l'agosto del 1947 anche Isabella lasciò sola mamma e sorella. Aveva 25 anni.
Sempre dal primo piano e dalla stessa finestra mamma Giulia disse addio a un'altra figlia, la più gioiosa, sprizzante vitalità. Il serbatoio delle lacrime era ormai asciutto; non aveva più le ciglie; la sua vocina era quasi metallica, quasi a scatti.
Intanto nel periodo di tempo, a chi aveva subito la tosatura i capelli erano rigenerati e all'incirca 3 anni dopo la bella Iride che l'aveva subita, in una calda giornata d'estate, là nella vuota assolata centralissima piazza Cavour, incrocia il Beppe – Robespierre già membro del Tribunale dei Ganzi Gastoni. Lo ferma e a lui chiede contezza, spiegazioni sulla condanna da lei patita.
E ancor prima che risponda gli molla due sberloni che nell'eco dei muri della piazza sembrò ripetere: patacich, pataciach.
Così benevolmente finì, i conti furono saldati. Senza altri strascichi né querelle. Nel modo migliore.
Se ben ricordo mai nessuno dei Ganzi Gastoni fu eletto negli anni seguenti nel consesso civico; tanto meno fu chiamato a responsabilità cittadine.
Cico e Ceco, davvero "sfortunati", non ebbero menzioni patriottiche malgrado loro presenti per il compimento di quell'atto, seppur non portato a termine non per loro colpa.
Mamma Giulia visse tranquilla accanto all'ultima figlia rimasta, Lina.
Frequentavo assiduamente quella famiglia, tante volte ero da loro passando su quella loggia di legno con tanti buchi.
Quanto affetto ho avuto da quella mamma diventata tanto piccola sotto i pesi di tragedie familiari!
Dalla sua finestra la "Cisina de San Stefen" era quasi frontespizia, a meno di un tiro di schioppo.
"Non credo più a niente" mi diceva spesso, "né per l'adesso né per il dopo".
La Lina, l'ultima rimasta sempre sorridente e quando rientrava dal lavoro coccolava la "la sua mammina".
E quando mamma Giulia accennava a rimembranze (rarissime volte) amorevolmente la sgridava ricordandole che l'oggi è il presente.
Ma anche quel presente divenne tristissimo prossimo futuro.
Il 7 luglio 1957 anche l'Adelina se ne andò per quel viaggio senza ritorno su questa terra. Aveva 35 anni.
Destino più avverso non poteva essere per la rimasta Giulia.
Sempre dalla stessa finestra con ante semichiuse ancora un addio, alla sua Lina coccolona.
Certamente non pianse lacrime, quelle erano già prosciugate da tanti anni.
Dubito quanto mi diceva: non credo più a nulla.
Dentro di sé avrà pur pensato e sperato di rivederle in un mondo privo di bulletti Ganzi Gastoni.
Se anche gli indiani d'America si rivedono e pronosticano altri mondi con tante verdi praterie ricche di bisonti, perché non sperare di reincontrare l'Alpenice, la Isabella, la Lina, i suoi gioielli, così come millenni fa la nobile romana Cornelia Gracchi definì i suoi figli?
Mamma Giulia non scese mai più le scale di casa se non quando chiusa nella bara.
Raggiunse i suoi cari che l'avevano preceduta il 7 novembre 1974, aveva 80 anni.
Vorrei tanto sentirla dire: Tarcisio mi sono sbagliata, ad incontrarmi i miei gioielli che pensavo perduti per sempre.
Ognuna delle figlie mi ha adornato con collana di fiori. Solo in quei momenti ho ricominciato a piangere, ma di gioia!

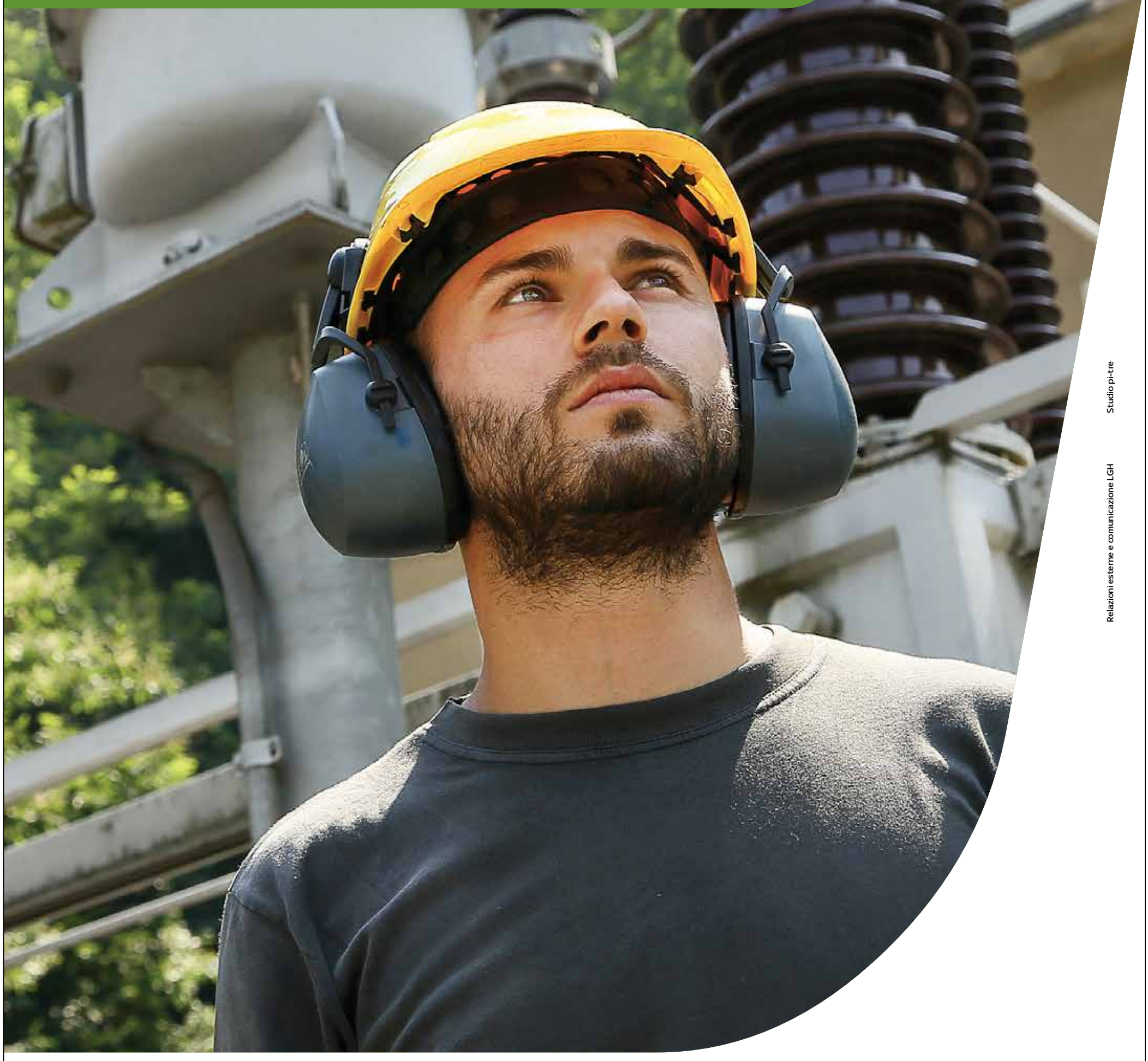
Febbraio 2017 ■

Ritaglia il coupon!
SCONTO DEL 20%
ANCHE SU ARTICOLI SCONTATI
PIQUADRO

CASA DEL GUANTO
presso C.c. Freccia Rossa - Viale Italia, 31
Brescia - Tel. 030.49244 - casadelguanto@alice.it
www.casadelguanto.net

IMPRESA di PULIZIE
PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI
TEL/FAX 030.7401521 - CELL. 338.1128530
Via Adige, 5 - Palazzolo sull'Oglio BS
cs.pulizie@libero.it

LGH. *PERSONE CHE METTONO IL* ***CUORE***
AL SERVIZIO DEL TERRITORIO
OGNI GIORNO.



Relazioni esterne e comunicazione LGH Studio pi-tre

Le persone che lavorano in Linea Group Holding mettono cuore e passione in ciò che fanno, per offrirti ogni giorno servizi più efficienti. Persone che amano il loro territorio e che credono in un futuro migliore.

A cominciare dal tuo.

LGH
LINEA GROUP HOLDING

Gas, luce, ambiente, telecomunicazioni e tanto cuore.

www.lgh.it

La Parodontite: cos'è, come si diagnostica e come si cura

STUDI DENTISTICI DR. MASSETTI

La parodontite, comunemente conosciuta come "Piorrea", è una malattia infiammatoria multifattoriale molto comune (sesta malattia più frequente al mondo), che può manifestarsi in forma aggressiva oppure cronica: è provocata da alcuni ceppi batterici presenti nella placca dentaria, per effetto della quale le gengive e l'osso che circondano e sostengono i denti si infiammano e tendono a riassorbirsi.

I numeri

In Italia 20 milioni di persone oltre i 35 anni di età soffrono di problemi gengivali, 8 milioni
hanno la parodontite e 3 milioni sono a grave rischio di perdita dei denti.

Questa patologia, se non diagnosticata e trattata per tempo, può estendersi sempre più in profondità all'interno delle gengive e lungo le radici dei denti, dando origine a quelle che vengono definite "tasche parodontali", provocando la distruzione dei tessuti di supporto del dente: ne consegue un progressivo aumento della mobilità degli elementi dentari, fino alla loro perdita, provocando disfunzioni masticatorie, disabilità e riduzione della qualità della vita, sia per l'alterazione estetica che si verifica, che per l'impatto sulla salute generale (diabete, malattie cardiache) e sulla vita di relazione.
Molto spesso la parodontite non provoca sintomi chiari ed evidenti e quindi può insorgere e progredire in maniera subdola. Essa ha sempre inizio con una infiammazione delle gengive, conosciuta come "gengivite", con arrossamento, talvolta gonfiore, sensazione di bruciore e sanguinamento durante lo spazzolamento.

I sintomi

Con il passare del tempo, ai sintomi e segni iniziali se ne possono aggiungere altri:
- alito cattivo
- spostamento (migrazione) dei denti
- mobilità dei denti
- retrazione delle gengive
- dolore e difficoltà durante la masticazione
- sanguinamento durante lo spazzolamento.

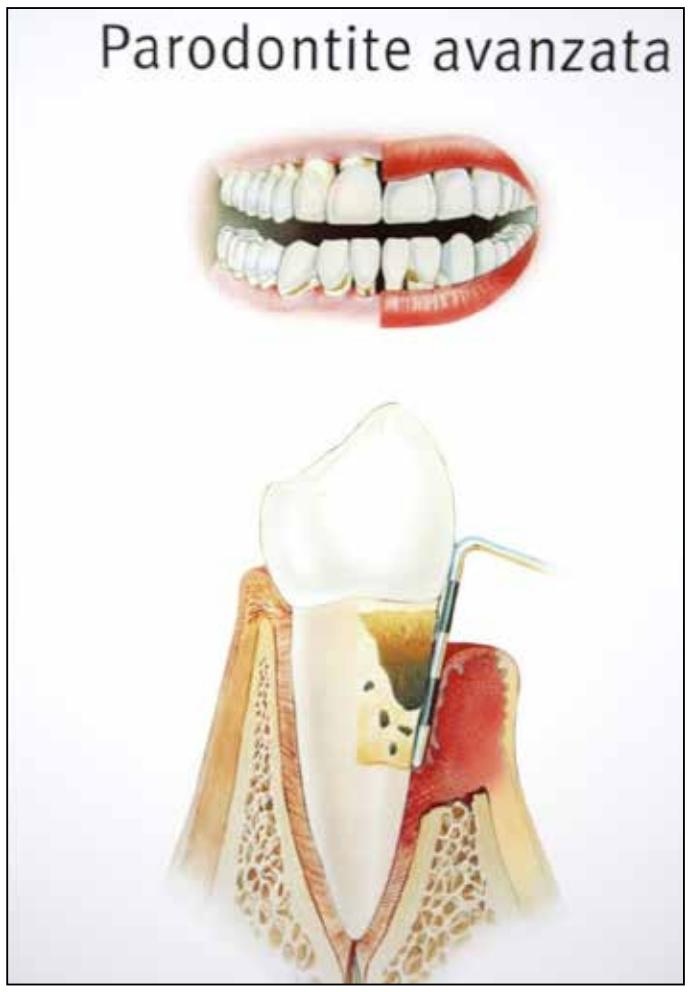
Il fumo, che rappresenta uno dei più importanti fattori di rischio per la parodontite, può, però, avere un "effetto maschera" sul sanguinamento, minimizzandolo e rendendo più subdola la progressione della malattia stessa.

La diagnosi

La diagnosi può essere effettuata in modo semplice e poco invasivo dal dentista (attraverso un esame conosciuto come "sondaggio parodontale") ma, purtroppo, ancora oggi, troppo spesso l'attenzione viene focalizzata sulla cura dei denti, tralasciando i tessuti di supporto (osso e gengive), riducendo cosí la possibilità di esecuzione di un trattamento precoce e maggiormente efficace.
Purtroppo i media non aiutano, pubblicizzando una "automedicazione miracolosa" con collutori o dentifrici da utilizzare in caso di sanguinamento gengivale, che altro non fanno se non ritardare una visita specialistica con il medico competente, in grado di impostare un piano di trattamento individualizzato, in funzione delle diverse tipologie di patologie gengivali.
Gli Studi dentistici del Dr. Massetti, da oltre 30 anni, operano per la prevenzione ed il trattamento delle patologie gengivali con professionisti continuamente aggiornati sulle più moderne terapie parodontali, improntate sulle esigenze di ogni singolo paziente. ■

Coccaglio
P.zza Europa, 2
Tel. 030.723452

Palazzolo s/Oglio
Via G. Marconi, 88
Tel. 030.7301118



STUDI DENTISTICI DR. MASSETTI

LA NOSTRA MIGLIORE PUBBLICITÀ È IL SORRISO DEI NOSTRI PAZIENTI

DOTT. PIER GIUSEPPE MASSETTI
Medico Chirurgo Odontoiatra
Specialista in anestesia
e rianimazione

Da oltre **30 anni** sul nostro territorio

DOTT.SSA ILARIA MASSETTI
Odontoiatra
Master in Endodonzia
Master in Conservativa ed Estetica

Abbiamo curato i vostri genitori, continuiamo curando voi e i vostri figli

- Chirurgia orale
- Implantologia
- Endodonzia e Conservativa
- Ortodonzia ed estetica dentale
- Igiene orale e prevenzione
- Chirurgia parodontale
- Terapia parodontale Laser assistita
- Cure del Bruxismo e Gnatologia
- Protesi dentaria
- Pedodonzia
- Sedazione cosciente

PALAZZOLO S/O - Via G. Marconi, 88 - Tel. 030 7301118 - **COCCAGLIO** - P.zza Europa, 2 - Tel. 030 723452

Passione Orto!

L'orto di marzo

Il mese di marzo è una festa per l'orto. Con l'avvicinarsi della primavera è giunto il momento di dedicarsi alla semina degli ortaggi che si vorranno raccogliere nei mesi successivi, fino all'estate.
Chi non ha mai coltivato un orto può cogliere l'occasione per iniziare, ora che il timore delle gelate potrà finalmente essere accantonato. Sono sufficienti pochi semi da interrare in un vaso per dare il via ad una vere a propria passione.
I vostri primi sforzi saranno ripagati nell'arco di poche settimane.

Cosa seminare a marzo
Con l'arrivo del primo tepore primaverile, anche nelle regioni italiane dal clima meno mite è possibile iniziare la semina degli ortaggi che potranno essere raccolti tra la tarda primavera e l'estate, come zucchine, pomodori, melanzane, piselli e peperoni. Chi ha lo spazio adatto a disposizione e vive nelle regioni più calde, potrà provare a cimentarsi nella semina di angurie e di meloni. Carote, ravanelli, rucola, lattuga e patate sono tra gli ortaggi che possono essere seminati tutto l'anno dove il clima è clemente. Non dimenticate di seminare il basilico, così da poter raccoglierne le foglie per preparare pesto gratis fino a settembre o ottobre.
A marzo è possibile seminare: aglio, angurie, asparagi, barbabietole, basilico, bieta, carote, cavoli, cetrioli, cime di rapa, cipolle, fave, finocchi, indivia, lattuga, melanzane, meloni, patate, peperoni, piselli, pomodori, porri, prezzemolo, radicchio, rucola, sedano, topinambur, zucchine.

Consigli per la semina
Se temete che nelle prime settimane di marzo il freddo possa rovinare i giovani germogli o se preferite organizzarvi in modo da trasferire nei vasi o in piena terra soltanto le piantine che appaiono più resistenti, il consiglio principale consiste nell'utilizzare dei semenzai, anche fai da te, realizzati con contenitori per alimenti di recupero, in modo da riporre i germogli al riparo da eventuali intemperie e da poter effettuare una scrematura delle piantine prima del trapianto.

Il raccolto del mese di marzo
Nel mese di marzo è possibile raccogliere le ultime zucche ed alcuni ortaggi tipici della stagione invernale, come i cavolfiori. Sarà inoltre possibile raccogliere lattuga, prezzemolo, rape, rucola, spinaci, verze ed erbe aromatiche da essiccare. Nel mese di marzo, come lungo tutto il corso dell'anno, è possibile dedicarsi alla coltivazione casalinga ed alla raccolta dei germogli, partendo da chicchi, semi o legumi secchi, tra cui troviamo ceci, fieno greco, semi di lino, erba medica, orzo, senape, lenticchie, miglio e amaranto.

Rubrica a cura di greenme.it ■

CASTELCOVATI

C'era una volta un trebbiatore

La storia di Luciano Metelli diventa un cortometraggio

di Massimiliano Magli

Diventa un film la storia di Luciano Metelli, il re dei trebbiatori dell'Ovest Bresciano scomparso il 31 dicembre scorso per un male che lo ha ucciso in pochi giorni.
Il 70enne di Castelcovati, che 40 anni aveva avviato la sua attività di trebbiatore, era entrato nel cuore di molti, per la sua disponibilità e generosità in occasione di feste e sagre.
E così è stato a Roccafranca con la Sagra del Quarantì, dove interveniva ogni anno di persona, con macchine agricole antichissime per effettuare dimostrazioni.
Alla sua figura il gruppo di volontari che organizza la rassegna ha dedicato un toccante cortometraggio lungo una decina di minuti.
Video, fotografie e musiche mescolate in un ricordo commuovente che è già stato presentato alla moglie Franca Guerrini e ai figli Roberto e Anacleto che hanno proseguito l'attività tra i campi e l'hanno fatta crescere con un ramo dedicato alle domolizioni.
Il lavoro filmico sarà presentato ufficialmente con la prossima rassegna del Quarantì a Roccafranca, tra fine agosto e i primi di settembre, nella cascina Cacciatore, dove ogni anno Luciano metteva in scena i suoi tesori agricoli con dimostrazioni che attiravano grandi e piccini.
Per quella occasione è prevista anche la presentazione di un omaggio da parte del pittore di Roccafranca Franco Tassoni.
■

Luciano Metelli

Iseo
Via Roma, 92
Tel. 030 9822508

Capo di Ponte
Via S.Briscioli, 40
Tel. 0364 42173

Edolo
Via Folonari, 5
Tel. 0364 72581

Pisogne
P.zza Umberto I°, 4
Tel. 0364 880299

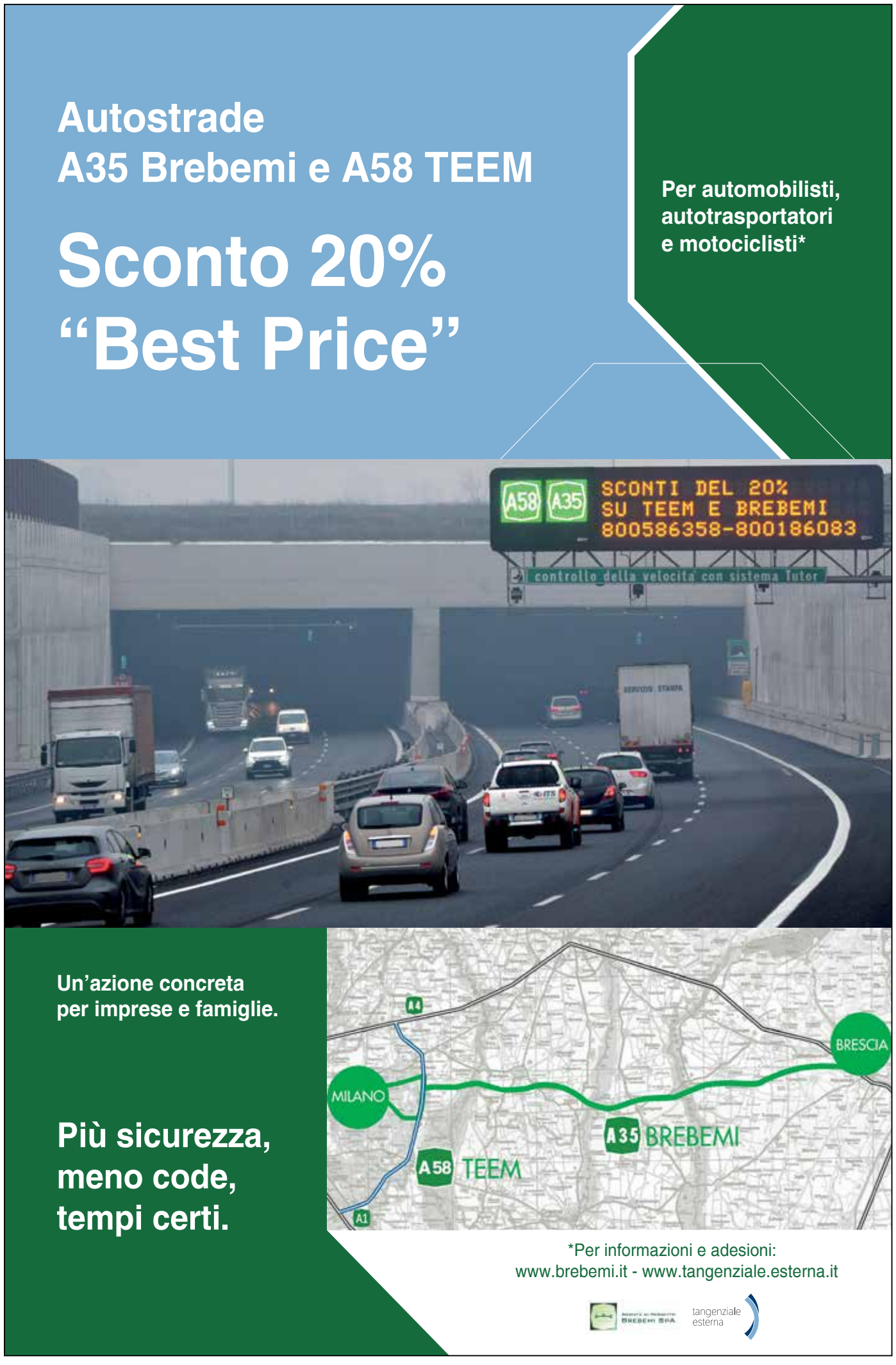
Esine
Loc. Toroselle SS42
Tel. 0364 466590

ROVATO DA PROMUOVERE

Mancano i soldi (?) alla provincia per illuminare le rotonde, ma non per lasciare accese in pieno giorno maxi lampioni ai sottovia

ROVATO DA BOCCIARE

Migliaia di rifiuti alla rotonda Bonomelli



Macogna, dal Tar niente sospensiva

Dal comitato un esposto alla Procura

di Aldo Maranesi

All'inizio di febbraio il Tar di Brescia aveva respinto i ricorsi presentanti dai quattro Comuni di Cazzago San Martino, Travagliato, Rovato e Berlingo di sospendere l'autorizzazione che la Provincia aveva rilasciato a favore della Drr, che gestisce il sito della Macogna, e dava il via libera al triplicamento dell'eluato.

L'eluato è il liquido prodotto durante i test che misurano il rilascio dei contaminanti dei rifiuti, test che servono per decretare l'accettabilità di un determinato rifiuto nella discarica. Con questa decisione, subito contestata da Comuni e cittadini del comitato antidiscarica, di fatto si autorizzava la Drr a conferire nell'area un più ampio spettro di rifiuti rispetto alle autorizzazioni iniziali, pur rimanendo di 1,35 milioni di metri cubi il totale dei rifiuti da conferire. Secondo gli amministratori dei quattro Comuni con questa autorizzazione si usciva «dalla discarica di inerti puri, consentendo l'immissione di moltissimi altri rifiuti, come ad esempio gli scarti da lavorazione delle acciaierie.

Si andrà ad aumentare l'inquinamento di un sito che presenta già grosse criticità ambientali». Il Tar aveva motivato il suo pronunciamento negativo sulla sospensiva facendo leva sulla sentenza che dava il via libera alla ripresa dei conferimenti nella ex cava, sottolineando come in sede istruttoria fosse «stata rilevata l'insussistenza del potenziale rischio per la falda freatica». I conferimenti alla Macogna non sono ancora ripresi, anche perché rimane in corso l'indagine della Procura dopo il sequestro di una parte dell'area dove erano state smaltite scorie di acciaieria. Dal comitato antidiscarica ci si chiede se la rimozione delle sostanze conferite illecitamente dalla Drr sia stata completata e con che risultati, inoltre si susseguono le domande sulla gestione del percolato che, secondo una delibera della Giunta Regionale datata 2014, dovrebbero essere allontanato il più rapidamente possibile. Forte delle sentenza favorevoli e delle autorizzazione ottenute, la Drr ha già messo in atto tutte le procedure necessarie per riprendere i conferimenti. Per questo i cittadini dei quattro Comuni che hanno dato vita al comitato antidiscarica si sono mossi per cercare di fermare la nuova riapertura: il primo passo è stato l'incontro con il Prefetto di Brescia, Valerio Valenti, per sottoporre problematiche e dubbi riguardo all'iter autorizzativo da parte della Provincia e di gestione dell'impianto da parte della Drr. Secondo passo è stata la presentazione ai carabinieri della stazione di Cazzago San Martino e alla Procura di Brescia di un esposto firmato da settecento persone, tutti cittadini residenti nei quattro Comuni interessati dalla Macogna. Si tratta di un dettagliato ed approfondito resoconto di 30 pagine in cui vengono evidenziate problematiche e criticità riscontrate in tutti questi mesi, accompagnate da 24 fotografie e altri documenti che riguardano i pozzi di raccolta delle acque, del percolato e sulla situazione dei peziometri. Dal comitato fanno sapere che continueranno a monitorare e presidiare l'area, perché non è possibile fidarsi «e affidare il nostro territorio e il nostro futuro a chi fino ad ora ha dimostrato di non rispettare le regole e vuole solo speculare mettendo a rischio la salute di diverse comunità». ■

Roadhouse
RESTAURANT

Scopri la carne migliore, nel migliore dei modi.

In un ristorante Roadhouse puoi gustare ottimi piatti a base di carne alla griglia e trascorrere momenti gradevoli in compagnia degli amici e della famiglia, provando tutto il piacere di sentirti a casa.
I più piccoli troveranno simpatici giochi, divertenti sorprese e un menu speciale.

ROVATO (BS)

Via Iseo, 1/E - Erbusco (BS)
Tel. 030 7701263

BRESCIA

Via Borgosatollo, 1
Tel. 030 3545171

APERTI 7/7

A PRANZO E A CENA